

Si è passati da 120 mila euro al giorno, dopo la condanna Ue nel 2015, a 20 mila per incenerimento, frazione umida e discariche

di ALESSIO GEMMA

L'Europa riduce la multa rifiata all'Italia per la crisi dei rifiuti campani. Dai 120 mila euro al giorno, salasso partito dal 2015 dopo una sentenza della Corte di giustizia Ue, si è passati ora a 20 mila euro. È il secondo sconto che Bruxelles concede dopo un primo taglio della cifra giornaliera comunicato nel 2022. In questi dieci anni sono stati spesi per la sanzione oltre 300 milioni di euro.

La Campania vede la luce in fondo al tunnel della emergenza rifiuti. La direzione ambientale della commissione europea riconosce così le azioni messe dalla Regione nei 10 anni targati Vincenzo De Luca, quando il dossier era in primo piano sulla scrivania dell'ex assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola, riconfermato in giunta dal neo presidente Roberto Fico ma con un'altra delega: Attività produttive.

La multa di 120 mila euro era stata calcolata dai giudici europei nel 2015 sulla base di tre false scoperte nel sistema dei rifiuti campano: la capacità di incenerimento, il trattamento della frazione organica e il conferimento nelle discariche. Nel 2022 l'Ue aveva considerato risolto l'aspetto dei rifiuti da "termovalorizzare": ed erano stati abbondanti i primi 40 mila euro. Intanto erano in corso i confronti sull'asse Napoli-Bruxelles per dimostrare gli altri passi avanti compiuti. E per il calcolo del sedicesimo semestre, dal 17 gennaio 2023 al 16 luglio 2023, la commissione Ue ha deciso il nuovo taglio a dicembre. Come? "L'Italia si legge nelle carte inviate da Bruxelles - ha fornito prove sufficienti per quanto riguarda la parte relativa alla capacità di trattamento per la frazione organica". Significa: meno 40 mila euro. Resta la parte delle discariche su cui pure è stato applicato un taglio di 20 mila euro grazie all'apertura dal 4 giugno 2023 dell'impianto di Giugliano per il trattamento delle ecoballe: l'impianto che recupera materiali riciclabili e produce combustibile solido secondario dalla frazione non riciclabile. L'ultimo residuo di multa di 20 mila euro è relativo per il 2023 allo "0 per cento di capacità di



L'assessore regionale Fulvio Bonavitacola, già titolare della delega all'Ambiente. A destra il termovalORIZZATORE di Acerra



Rifiuti, l'Europa taglia la multa alla Campania "Progressi sugli impianti"

scariche mentre il fabbisogno era pari a 243.835 tonnellate". Fatti i conti il semestre in questione si chiude con 6.380.000 da pagare. Ma sarebbero stati 14,4 milioni se l'Ue non avesse riconosciuto gli obiettivi raggiunti sulla "frazione organica" e in parte sulle "discariche". Ad aver convinto i funzionari di Bruxelles sono stati il piano dei 12 nuovi impianti di compostaggio per la frazione organica di cui 3 completati: Tufino, Pomigliano e Marigliano. Manca tra gli altri ancora quello di Napoli città. Poi i due impianti per le ecoballe di Giugliano e Caiano.

"Sulle discariche - spiegano da Santa Lucia - è stata una scelta consapevole non farle. È l'impostazione seguita anche dall'Ue, bisogna ora farlo capire". Claudia Pecoraro, l'assessore che ha ereditato l'Ambiente, parla di "risultato importante, frutto del lavoro serio e costante. Il percorso non è concluso. Le sfide sono molte e tutte aperte"

L'assessora Pecoraro:
"Risultato importante,
frutto di un lavoro serio e
costante. Il percorso non
è concluso. Le sfide sono
molte e tutte aperte"

uffici competenti garantendo impegno istituzionale e politico al fine di chiudere definitivamente la procedura d'infrazione».

Intanto il Comune di Acerra chiede l'esecuzione delle sentenze che obbligano la Regione a provvedere alla bonifica di alcuni siti inquinati del territorio che ospita il termovalORIZZATORE. Non solo. Per la gestione dell'impianto a inizio 2025 si è aggiudicata la gara di nuovo A2a ma la Regione ha in corso un contenzioso con la multi-utility per gli extra profitti realizzati dopo la guerra in Ucraina grazie alla vendite

ta dell'energia elettrica prodotta dal sito di Acerra. Palazzo Santa Lucia ha chiesto ad A2a circa 60 milioni, è in corso un arbitrato. Sulla liefta novella della multa Ue si infila Fulvio Martusciello, eurodeputato di Forza Italia: «Va espresso un plauso chiaro a Bonavitacola per l'impegno e la determinazione con cui ha seguito il dossier negli anni». Per Lello Topo, eurodeputato Pd, «grazie all'efficace lavoro dell'ex vicepresidente Bonavitacola vi sono ora le condizioni per completare l'attuazione della sentenza della Corte di giustizia. La chiusura della procedura d'infrazione comporterà un diverso impiego delle risorse pubbliche che potranno essere destinate a investimenti ben più utili». Intanto Fico va definendo il suo staff in Regione. Tre nomine a tempo, fino a fine febbraio, forse in attesa del bilancio da approvare. Si tratta di incarichi per tre dirigenti interni: riconfermato segretario di giunta Mauro Ferrara, all'ufficio legislativo José Fezza e dirigente all'Ufficio stampa Dario Fonzo.

Il caso dei Comuni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, esposti a pericoli di infiltrazioni della criminalità organizzata, finisce ai raggi X della commissione parlamentare antimafia presieduta da Chiara Colosimo (Fratelli d'Italia). Il senatore napoletano di Fdi Sergio Rastrelli, segretario della commissione, ha richiesto in commissione, l'attivazione di un focus specifico sul perdurare di situazioni di collusione e infiltrazione mafiosa nei due territori. La presidente ha già dato mandato agli ufficiali di collegamento di predisporre un report preliminare. «Non può essere consentita alcuna recidiva di infiltrazioni né il formarsi di zone d'ombra in cui la politica si riduca ad affarismo e clientela», ha spiegato Rastrelli. Nel quadro degli approfondimenti conseguenti, la commissione procederà con audizioni e missioni sui territori interessati. A Torre Annunziata si è già insediata la commissione di accesso della prefettura.

Appalti puliti a Bagnoli, piano del prefetto

Banche dati per passare ai ragazzi le imprese, badge per gli accessi ai cantieri, verifiche approfondite contro i tentativi di condizionamento della camorra e controlli sul rispetto delle norme sulla sicurezza dei lavoratori: la prefettura prepara il piano per blindare gli appalti di bonifica e rigenerazione urbana che interesseranno l'area di Bagnoli e Coroglio in vista dell'edizione napoletana della Coppa America di vela.

«L'obiettivo è fare in modo che tutto si svolga nella massima trasparenza», sottolinea il prefetto Michele di Bari che ieri ha presieduto una riunione per discutere della bozza del protocollo di legalità insieme al sindaco Gaetano Manfredi, nella veste di commissa-

rio per l'area ex Italsider, ai rappresentanti di Invitalia, della direzione territoriale del lavoro e alle organizzazioni sindacali. Nell'accordo, spiega il prefetto, «saranno previste misure antimafia rafforzate, monitoraggio dei cantieri per il contrasto del lavoro irregolare, l'osservanza delle norme di sicurezza e il rispetto delle norme sulla congruità della manodopera utilizzata».

Saranno determinanti le piattaforme informative per incrociare le informazioni sia sul piano del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata, sia sul versante della tutela dei lavoratori. «Stiamo lavorando da mesi a questa bozza - argomenta il prefetto - il protocollo che ne verrà fuori

sarà il frutto di diverse esperienze e competenze, così da poter affrontare il tema a 360 gradi». I segretari generali di Cgil Cisl e Uil Napoli, Nicola Ricci, Melicia Comberiati, Giovanni Scambati, e i segretari generali delle organizzazioni di categoria Filfea-Cgil Filca-Cisl Feneal-Uil di Napoli, Giuseppe Mele, Massimo Sannino e Valerio Medicis si dicono «disponibili all'incontro già fissato per entrare nel merito dei contenuti del protocollo».

L'intesa prenderà in esame i profili di carattere amministrativo, ma nel percorso della bonifica i contatti con la magistratura e le autorità investigative saranno costanti, anche attraverso il confronto degli elementi raccolti nel

banche dati. Il commissariato straordinario guidato dal sindaco Manfredi ha peraltro già avviato una collaborazione con il Dipartimento della pubblica sicurezza finalizzato a destinare il Parco dello sport, quasi completato nel 2014, mai aperto al pubblico e presto interessato da nuovi lavori, alla pratica dell'attività sportiva a favore dei giovani, attraverso il fondo assistenza per il personale ed i gruppi sportivi della polizia. Della possibilità di realizzare una struttura sportiva in sinergia con Fiamme Oro si è discusso nel sopralluogo effettuato martedì a Bagnoli da Manfredi con il capo della polizia Vittorio Pisani e il presidente del Coni Luciano Buonfiglio.

- D.D.P.



Nella foto sopra il prefetto di Napoli, Michele di Bari